



**«Biancaneve»
proibita
in Brasile**

BRASILIA — Incredibile: il cartone animato «Biancaneve» contiene scene di promiscuità e quello di «Tom e Jerry», scene di violenza». Questa l'avvertenza imposta dalla censura brasiliana per la proiezione dei due film. In Brasile la censura, oltre a fissare i limiti di età previsti per ogni pellicola, impone che nei manifesti e nei titoli del film siano indicate le caratteristiche dello spettacolo cui il pubblico sta per assistere.

**È morta la
cantante
Mabel Mercer**

NEW YORK — Mabel Mercer, forse la più famosa protagonista della vita musicale dei cabaret parigini nei tempi lontani di Hemingway e Gertrude Stein, è morta di Frank Sinatra e Leontyne Price, e morta ieri a Pittsfield nel Massachusetts, all'età di 84 anni. La Mercer, dopo aver dominato la scena musicale della Parigi tra gli anni Venti e Trenta, si trasferì nel 1940 a New York per sfuggire alla persecuzione (era di padre negro) e il divenne una grande interprete di canzoni popolari esibendosi al famoso «super club».

**McCartney
si dà
al cinema**

BEVERLY HILLS — Paul McCartney tornerà presto sullo schermo con «Give My Regards to Broad Street» a 14 anni dall'uscita del suo ultimo film, «Let It Be», che interpretò nel 1970 con gli altri «Beatles», John Lennon, George Harrison e Ringo Starr. Diretto da Peter Webb, il film è stato girato a Londra ed è l'«odissea musicale» di un cantautore di fama internazionale che cerca di recuperare i nastri del suo ultimo album che gli sono stati rubati.

Tradotti in italiano i racconti «gotici» del grande scrittore, ambientati nell'Inghilterra rurale del secolo scorso. Ne anticipiamo alcuni brani

**I misteri del
giardino di
Thomas Hardy**

di THOMAS HARDY

IMPROVVISAMENTE, quella donna tenace e di un rumore di passi e vide una mano che le faceva cenno. Seguendo l'indicazione uscì e attraverso il cortile interno lastricato, in direzione della portineria: le gambe le tremavano a tal punto che riusciva solo con difficoltà a camminare. Aveva un braccio fuori della manica, coperto da uno scialle. Nel posto dove arrivò vi erano due cavalletti, e prima che potesse rendersi conto a che cosa servissero, udì dei passi pesanti che scendevano le scale dietro di lei. Non voleva, o non poteva, voltare la testa e rimanendo rigida nella sua posizione comprese che una pesante bara passava dietro le sue spalle, portata da quattro uomini. Venne aperta, e vi giaceva il corpo di un giovane in grembiule da contadino e con i pantaloni di fustagno. Il cadavere era stato messo nella bara così in fretta che la falda del grembiule penzolava fuori. Il carico fu deposto temporaneamente sui cavalletti. Lo stato della giovane donna era in quel momento tale che le sembrava di scor-

gere davanti agli occhi fluttuare una nebbia grigiastria, a causa della quale e del velo che indossava, non vedeva quasi nulla; era come se fosse quasi morta, ma si reggeva in piedi per una specie di galvanismo. «Adesso», disse una voce accanto a lei, ed ella si rese appena conto che quella parola era stata diretta a lei. Con un ultimo strenuo sforzo si avvicinò, mentre sentiva che delle persone si approssimavano dietro di lei. Denudò il povero braccio rovinato, e Davies, scoprendo il viso del cadavere, prese la mano di Gertrude, e la tenne in modo tale da far sì che il braccio toccasse il collo dell'uomo, su una striscia del colore di una mora acerba che gli girava intorno. Gertrude dette un urlo: «Il cambiamento di sangue previsto dall'esorista aveva avuto luogo. Ma in quel momento un secondo grido squarciò l'aria della stanza; non era di Gertrude, ed ebbe su di lei l'effetto di farla voltare. Immediatamente alle sue spalle vi era Rhoda Brook, con il volto contratto e gli oc-



Thomas Hardy e a fianco una xilografia di Walter Klemm per un'edizione del «Faust» del 1912



Di Thomas Hardy: il grande narratore e poeta inglese vissuto a cavallo tra il secolo scorso ed il noto creatore di romanzi come «Via dalla pazzia folle», «Tess dei d'Urberville», «Guida l'oscuro», gran parte dell'opera in prosa è stata tradotta. Ma i racconti che ora gli Editori Riuniti presentano in un volume che trae da uno di essi, forse il più elaborato, il titolo «Il braccio avvizzito», aggiungono, tuttavia, qualcosa alla comprensione della sua arte. L'ambiente in cui si svolgono è il medesimo dei grandi romanzi di Hardy: quel Dorset (da lui chiamato Wessex) arcaico e campagnolo, colto nel momento in cui affiorano i primi segnali della rivoluzione industriale, ma che è ancora immerso nella stitichezza della sua vita agricola e pastorale. Un ambiente che Hardy non descrive affatto in tono idilliaco: al contrario! Ed è ciò che lo ha fatto avvicinare, da alcuni critici, al nostro Verga. Se infatti l'immaginazione di questo scrittore appare in ogni caso dominata dall'idea di un fato, di un destino crudele, che si interponga alla vita dei suoi personaggi volgendola al fallimento e alla tragedia, non è difficile scorgere, a monte di questa costruzione ideale, una penetrante consapevolezza del peso incombente delle tradizioni e delle forme di

vita che il passato impone agli uomini e alle donne dello Wessex (e dell'Inghilterra in genere). Sono gli antichi costumi, le regole inveterate imposte dalla tradizione, a governare la vita — e la morte — di personaggi come il sergente Holway e di suo figlio: nel racconto «La tomba presso il segnale indicatore» la tradizione che vieta di seppellire i suicidi in terra consacrata. È il pregiudizio di classe la causa indiretta della tragedia di «Barbara di casa Greve». È infine il perdurare di riti e credenze magiche che induce l'orrore nel racconto «Il braccio avvizzito», di cui pubblichiamo le ultime pagine. Rhoda Brook, una mungitrice, ha avuto un figlio da un uomo che l'ha abbandonata per sposare Gertrude. Questa, dopo un orribile sogno in cui vede la rivale afferrata per un braccio, cade in preda a una orribile malattia che le paralizza proprio quel braccio. Per guarire, apprende da un santone dei dintorni, vi è un solo rimedio: toccare con la parte malata il collo di un impiccato. In una cittadina vicina vi è un'esecuzione capitale. Gertrude vi si reca e, con l'aiuto del boia, riesce a entrare nella prigione.

Mario Spinella

chi pieni di lacrime; dietro Rhoda stava il marito di Gertrude, con il volto segnato, gli occhi offuscati, ma senza un lagrime. — Che diavolo fai qui? — disse adirato. — Svergognata! Venire proprio adesso a metterti tra noi due e nostro figlio! — urlò Rhoda. — Ecco che cosa Satana aveva voluto mostrarmi nella mia visione! Sei proprio come ti vidi allora! E affermando il braccio nudo della giovane donna la spinse irresistibilmente verso il muro. Appena Rhoda Brook lasciò la sua preda la fragile giovane Gertrude cadde a terra ai piedi del marito. Quando egli la sollevò, era priva di conoscenza. Appena aveva visto quei due insieme Gertrude aveva intuito che il giovane morto era il figlio di Rhoda. A quel tempo i parenti di un condannato a morte avevano il privilegio di poter reclamare il corpo per seppellirlo, se lo desideravano; ed era per questo motivo che Lodge si era recato all'inchiesta con Rhoda. Ella lo aveva chiamato in giudizio quando il giovane era stato accusato, oltre volte dopo di allora. Così, durante il processo, si era recato in tribunale. Erano queste le «vacanze» che si era

permesso negli ultimi tempi. I due sventurati genitori desideravano che il corpo non fosse esposto, ed erano venuti personalmente a prendere il cadavere con un carro e un lenzuolo per trasportarlo, che aspettavano fuori. Il malore di Gertrude era così grave che sembrò opportuno chiamare per lei il medico che era sul luogo. Venne trasportata fuori dalla prigione, ma non tornò a casa viva. La sua debole vitalità, forse minata dal braccio paralizzato, ebbe un crollo sotto il duplice shock che aveva fatto seguito alla severa tensione, fisica e mentale, alla quale si era sottoposta durante le quarantott'ore precedenti. Il suo sangue era stato «cambiato» davvero: fin troppo! Tre giorni dopo morì in quella città. Suo marito non tornò più a Casterbridge; solo una volta si recò al vecchio mercato di Anglebury, che aveva frequentato così spesso, e quasi mai fu visto in pubblico altrove. Oppresso dapprima dalla malinconia e dal rimorso, mutò forse il suo carattere in meglio, e divenne un uomo castigato dalla Provvidenza e riflessivo. Subito dopo il funerale della povera giovane moglie si diede da fare per vendere i

campi di Holmstead e nella parrocchia vicina, e dopo aver venduto tutti i suoi capi di bestiame, se ne andò a Port-Bredy, all'altra estremità della contea, dove visse in un alloggio solitario sino a quando, due anni dopo, declinando senza sofferenze, ebbe a morire. Si seppellì allora che aveva lasciato l'intero suo notevole patrimonio a un riformatorio per ragazzi, con la clausola di una piccola somma annuale. Rhoda Brook, se la si fosse trovata per dargliela. Per un certo tempo non la si trovò; ma alla fine ella riapparve nella sua vecchia parrocchia, ritornando, però di avere qualcosa a che fare con il lascito che le era stato fatto. Riprese il suo monotono lavoro di mungitrice alla fattoria, e lo continuò per molti anni, finché il suo corpo divenne curvo, e i capelli neri una volta così folti si fecero bianchi e caddero dalla fronte, forse per aver premuto per tanti anni i fianchi delle vacche. Qui, talvolta, coloro che sapevano delle sue esperienze si fermavano ad osservarla, chiedendosi quali tristi pensieri si agitavano dietro quella fronte impallidita e piena di rughe, mentre seguiva il ritmo alterno dei getti di latte.

COMUNICATO
Le organizzazioni impegnate nella programmazione di spettacoli culturali che intendessero avvalorare la partecipazione di:

- BANCO
- NADA
- LUCA BARBAROSSA
- MIMMO LOCASCIOULLI
- SANDRO GIACOBBE
- AMII STEWART
- GATTI DI VICOLO MIRACOLI
- SCIALPI
- SERGIO ENDRIGO
- MAURIZIO COSTANZO SHOW

possono telefonare ai numeri telefonici di Roma
06/399200
06/399235

NUOVA SKODA
TUTTO NUOVO, TRANNE IL PREZZO.

Cerca il concessionario nell'elenco alfabetico

WADOUA
TEMPO DI PELLE

ALBERT PELLE fabbrica in pelle...

LIGURIA
• Serra Riccio (GE) Via Don Mario Bordo, 9 tel. 010-730-943
• Rapallo (GE) Via S. Anna, 104 tel. 0185-67-834
Esclusivisti di zona:
La Spezia • Corso Cavour, 233 tel. 0187-31-195
Riva Ligure • Via Nino Bivio 19 tel. 0184-434-495

PIEMONTE
• Acqui Terme (AL) Corso Bagno, 134 tel. 0144-56-324
• Alessandria Viale Trivù, 26 tel. 0131-346-534
• Mondovì (CN) Via Torino, 21 tel. 0171-42-718
• Torino Via Cibrario, 80 tel. 011-743-895
Esclusivisti di zona:
Vogogna (NO) • Via Bivio Masone tel. 0324-83-600

LOMBARDIA
• Casei Gerola (PV) Via Marconi tel. 0383-61-527
• Garlasco (PV) Via Roma, 2 tel. 0382-821-603
Esclusivisti di zona:
Rogno (BG) • Via Molara, 1 tel. 035-987-374
Trezzo sull'Adda (MI) • Piazza Libertà 34 tel. 02-909-397-18

MARCHE
Civitanova Marche • Via Manzoni tel. 0733-73-962

ABRUZZO
Pescara • Via del Santuario Palazzo C.E.P. tel. 085-26022

CAMPANIA
San Cipriano (Caserta) • Via Verdi, 21 tel. 081-890-1711
Aversa (Caserta) • Parco delle Acacie, 12 tel. 081-890-1711
Sapri (SA) • Corso Umberto, 12 tel. 0973-391-536
Telesse (Benevento) •

SARDEGNA
Nuoro • Piazza S. Giovanni, 2 tel. 0784-30-533

Rinascita
Se si vogliono capire e interpretare ogni settimana gli avvenimenti della politica, dell'economia, della cultura.

LIBRI di BASE
Collana diretta da Tullio De Mauro
otto sezioni per ogni campo di interesse

COMUNE DI PIGLIO
PROVINCIA DI FROSINONE

AVVISO DI GARA PER L'APPALTO DEI LAVORI DI RETE FOGNANTE - PRIMO STRALCIO in località «VADO OSCURO»

IL SINDACO
rende noto che sarà indetta una licitazione privata per l'appalto dei lavori di rete fognante - primo stralcio - in località «Vado Oscuro» con la procedura di cui alla lettera a) dell'art. 1 della legge 2/2/73, n. 14.

L'importo a base di appalto è di L. 198.671.471. Le imprese che abbiano interesse a partecipare alla gara possono presentare domanda, su competente carta bollata, al Comune di Piglio a mezzo raccomandata entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

La richiesta di partecipazione non è vincolante per l'Amministrazione Comunale.

Si precisa che la Cassa DD PP ha già dato l'adesione di massima alla concessione del mutuo.

Piglio li 20/4/1984
IL SINDACO

Giuseppe Fava
Mafia
Da Giuliano a Dalla Chiesa

Il «j'accuse» del giornalista assassinato.

«Politica e società»
Lire 12.500

Editori Riuniti